

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

La Sottoscritta Giovanna Di Virgilio

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 42 MW NEI COMUNI DI SAN PAOLO DI CIVITATE (Località Difensola e Faugno Nuovo) E POGGIO IMPERIALE (Località La Colonnella) ID\_VIP4228.**

*(Inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)  
 Altro **IMPATTO CUMULATIVO** di tutti i progetti sul territorio

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera

- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- X Altro **IMPATTO CUMULATIVO** di tutti i progetti sul territorio

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE**

**Per una migliore conoscenza delle problematiche legate alla proliferazione indiscriminata di impianti eolici industriali nel territorio della Capitanata, e in particolare del territorio del Nord-Tavoliere, precisamente l'agro di San Paolo di Civitate, nonché dei comuni limitrofi di Lesina, Apricena e Poggio Imperiale,**

**il Comitato cittadino per lo Sviluppo Sostenibile di San Paolo di Civitate invia in allegato le interrogazioni dei Consiglieri regionali Rosa Barona e Cosimo Borraccino e la Nota del Responsabile regionale LIPU e**

**CHIEDE**

**di valutare CUMULATIVAMENTE l'insieme di tutti i progetti di tali impianti, sia di competenza ministeriale che regionale e provinciale , presentati o già autorizzati ma non ancora realizzati. Tale proliferazione di impianti eolici distruggerebbe ogni prospettiva di sviluppo sostenibile nella zona.**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

**Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.**

#### **ELENCO ALLEGATI**

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
- Allegato 3 - interrogazione del Consigliere Regionale Cosimo Borraccino
- Allegato 4 - interrogazione della Consigliera Regionale Rosa Barone
- Allegato 5 - nota LIPU

Luogo e data San Paolo di Civitate 26 novembre 2018

**(inserire luogo e data)**

Il/La dichiarante





**GRUPPO “NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA”**  
**Via Capruzzi n°212 – BARI**  
*Cosimo Borraccino – Consigliere Regionale*

Prot. n. /2018

Ill.mo Presidente  
del Consiglio Regionale  
**Dott. Mario Cosimo LOIZZO**  
SEDE

Ill.mo Presidente  
Della Giunta Regionale della Puglia  
**Dott. Michele EMILIANO**  
SEDE

**OGGETTO: Interrogazione urgente ai sensi dell’art. 58 del Regolamento del Consiglio Regionale – Insediamento di un parco eolico in agro di San Paolo di Civitate (Fg).**

**premessato che:**

- In data 2 febbraio 2018 il Ministero dell’ambiente poneva a V.I.A. un progetto di 42 Mw presentato dalla ditta RENVIXO SRL con sede a Milano per la realizzazione di un impianto eolico;
- detto impianto è composto da pale alte circa **240 metri per un diametro di 155m;**
- la Regione ha riportato un **supero di produzione rispetto alla sua richiesta di 14.879 GWh;**
- nella regione Puglia sono installati oltre **42mila impianti da fonti rinnovabili diffusi in tutti i comuni;**
- quasi **10mila GWh/anno, pari al 59,5% sui consumi elettrici totali regionali;**
- la maggior parte della potenza da fonti rinnovabili installata è presente della **provincia di Foggia con ben 2.459 MW complessivi;**
- In termini di produzione di energia è sempre la provincia di **Foggia (4.638 GWh/anno)** a fornire il maggior contributo da fonti rinnovabili, con l’eolico a giocare il ruolo da protagonista **con 3.934 GWh/anno;**



## GRUPPO “NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA”

Via Capruzzi n°212 – BARI

*Cosimo Borraccino – Consigliere Regionale*

### considerato che:

- il PPTR, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con DGR 176/2015, e il PEAR, Piano Energetico Regionale aggiornato con DGR 1181 del 2015, hanno adottato prospettive di contenimento e di tutela, rispetto al fenomeno di proliferazione di eolico e fotovoltaico sui terreni agropastorali;
- i progetti di produzione di energia superano a **30 Mw sono di competenza del Ministero dell’ambiente e non più della regione depauperando di fatto le decisioni e l’indirizzo di un piano strategico di sviluppo territoriale;**
- a fine 2017 **il Governo Gentiloni ha approvato la SEN, Strategia Energetica Nazionale** con cui sono individuati gli indirizzi programmatici in materia energetica;
- gli impianti autorizzati vengono considerati di **interesse strategico nazionale e quindi imposti alle comunità locali;**
- tutto **l’eolico** oggi rappresenta circa il 4,7% di contributo elettrico, di scarsa qualità poiché non programmabile e quindi fortemente condizionante sul dispacciamento in rete, quindi con la necessità di prevedere una riserva “calda” pronta a colmare le intermittenze, rimborsando impianti tradizionali (Capacity Payment) o, paradossalmente, sacrificando il grande idroelettrico, la rinnovabile più affidabile;
- i consumi elettrici rappresentano solo il 28 (30)% dei consumi totali del sistema Paese (insieme a trasporti, riscaldamento-raffrescamento, ecc) a cui concorrono le emissioni dei gas serra, vero obiettivo finale cui dovrebbe tendere una seria politica di decarbonizzazione. Per cui **il circa 4,7% di elettrico da eolico equivale al 1,4% del fabbisogno energetico totale del Paese;**
- la località di San Paolo di Civitate dov’è previsto l’impianto è nelle vicinanze della zona archeologica di Tenum/Apulum Civitate, alla zona SIC del fiume Fortore e all’istituendo Parco Regionale del Medio Fortore;
- la ditta afferma che per questo impianto saranno interessati 7 KMq (700 ettari), circa il 30% di quella zona fatta di terreni di pregio agricolo compromettendo definitivamente l’economia agricola, lo sviluppo culturale e turistico- ambientale del territorio; nuove **piantagioni di macchine eoliche gigantesche** denominati parchi, come quelle che hanno già compromesso sul nascere il **Parco Regionale dei Monti Dauni** per migliaia di ettari. Così come stanno assediando **a terra e mare il Parco del Gargano** e le **Saline di Margherita di Savoia** e hanno sfigurato la visuale di **Castel del Monte nel Parco dell’Alta Murgia**. Stanno **decontestualizzando i parchi archeologici in Salento** con l’espianto di centinaia di ulivi, l’abbattimento di muretti a secco, l’umiliazione delle *Pajarecosi* come **in Capitanata**. Nuove centrali eoliche stanno per recintare anche le aree protette **a Bovino, a Cerignola, il Parco delle Gravine tarantine**



**GRUPPO “NOI A SINISTRA PER LA PUGLIA”**  
**Via Capruzzi n°212 – BARI**  
*Cosimo Borraccino – Consigliere Regionale*

e nel parco del Gargano (marina di Lesina). Mentre il solare termodinamico sta per mangiarsi oltre 100 ettari a S. Severo;

- **tale situazione, senza una pianificazione strategica, determinerebbe una vera e propria colonizzazione che comprometterebbe irrimediabilmente i territori della regione Puglia:**

Per tutto ciò considerato e premesso

**INTERROGA**

Il presidente Emiliano per conoscere quali iniziative intende intraprendere la Regione Puglia, affinché, nel rispetto di una opportuna pianificazione strategica, si possa:

- ridiscutere il decreto predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (in concertazione con il Min. Ambiente) per incentivi ventennali a una nuova ondata di impianti da fonte rinnovabile, in gran parte eolici, per ben 6000 MW;
- far valere le ragioni previste nel PEAR (Piano Energetico Regionale) aggiornato con DGR 1181 del 2015 nelle quali sono previste le prospettive di contenimento e di tutela, rispetto al fenomeno di proliferazione di eolico e fotovoltaico sui terreni agropastorali e che si faccia un attento e puntuale Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che tenga conto di quanto la Capitanata ha già dato in termini di impatto paesaggistico e di sottrazione di suolo agricolo;
- chiedere Ministero dell'ambiente, con un eventuale punto all'OdG del primo Consiglio regionale; una sospensione di tutti i progetti riguardanti la Regione Puglia per l'eolico e il fotovoltaico a terra per definire un piano di sviluppo controllato che non deturpi definitivamente la Puglia e la Capitanata.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio.

Bari, lì 27/03/2018

**Il Consigliere Regionale**

**Cosimo Borraccino**



GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE

Via Capruzzi n. 212 – Bari

**Al Presidente del Consiglio della Regione Puglia**

**All'Assessore all'Ambiente**

**All'Assessore allo Sviluppo economico**

**OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta – Parco eolico di potenza complessiva pari a 42 MW nei comuni di San Paolo Civitate e Poggio Imperiale.**

La sottoscritta consigliera regionale Rosa Barone, componente del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle,

**PREMESSO CHE:**

- la Società IVPC Power 6 Srl ha presentato in data 10/08/2018 presso il Ministero dell'Ambiente istanza per l'avvio del procedimento di VIA del **progetto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza complessiva pari a 42 MW ed ubicato in agro di San Paolo di Civitate (FG) località "Masseria Difesola e Faugno Nuovo" e Poggio Imperiale (FG) località "La Colonnella"**. Le opere di collegamento interessano anche i territori amministrativi dei comuni di Apricena e Lesina. La proposta progettuale consta di numero **10 aerogeneratori** della potenza nominale di 4,2 MW e per una potenza complessiva di 42 MW.

**CONSIDERATO CHE:**

- risultano in corso di istruttoria tecnica VIA presso il Ministero dell'Ambiente due progetti proposti dalla società "Renvico Italy s.r.l." che interessano i territori degli stessi comuni di San Paolo di Civitate e di Poggio imperiale:
  - progetto di impianto eolico nel Comune di San Paolo di Civitate (FG) la cui istanza per l'avvio del procedura di VIA è stata presentata in data 23/01/2018. Prevede la costruzione di 10 aerogeneratori di grande taglia da 4,2 MW, per una potenza complessiva installata di circa 42,0 MW. Il progetto interferisce con un buffer di 5 km intorno al SIC IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhito". Inoltre, in un buffer di 10 km dagli aerogeneratori è presente la zona IBA 126 "Monti della Daunia", che dista circa 8,25 km dall'aerogeneratore più prossimo;
  - progetto di impianto eolico nel Comune di Poggio Imperiale (FG) ed infrastrutture connesse nei Comuni di Lesina, Apricena e San Paolo di Civitate della potenza pari a 42,0 MW la cui istanza per l'avvio del procedura di VIA è stata presentata in data 10/04/2018. Il progetto interferisce con un buffer di 5 km intorno al SIC IT 9110015, "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore", intorno alla ZPS IT 9110037, ZPS "Laghi di Lesina e Varano e alla zona IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata".

- il progetto eolico proposto dalla società IVPC insiste in gran parte sulla stessa area del Comune di San Paolo di Civitate dove è già stata valutata positivamente l'installazione di 7 aerogeneratori della società Parco Eolico Lesina s.r.l. Gli aerogeneratori previsti nel progetto della IVPC non sembrerebbero, infatti, rispettare le distanze prescritte dal DM 10/09/2010 al fine non solo di evitare problemi aerodinamici alle turbine eoliche, ma soprattutto di ridurre l'impatto sul paesaggio.

#### **CONSIDERATO, ALTRESI', CHE:**

- la Regione Puglia, è stata interessata negli ultimi anni da un forte incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili; inoltre date le favorevoli condizioni anemologiche la Puglia è stata una delle prime regioni coinvolte dal rapido sviluppo degli impianti eolici;
- la Puglia detiene il primato, con il 27,1%, della produzione eolica nazionale nel 2016 e, in particolare, la Provincia di Foggia ha fatto registrare nel 2016 rispetto alle altre province italiane il 22,2% della produzione eolica attestandosi al primo posto;
- in generale, come si evince dal documento di aggiornamento del PEAR, in riferimento allo stato della produzione di EE da FER, al 2016 la Puglia vede un totale di energia lorda prodotta di 35.278,3 GWh, di cui 10.141,3 GWh da FER, mentre i consumi lordi complessivi si sono attestati a 16.935,5 GWh. A fronte di una potenza lorda installata del settore termoelettrico a fonti fossili variata da 7271 MW (2007) a 7085 MW (2016) con una riduzione percentuale pari al 2,6% nel periodo, la potenza lorda installata degli impianti FER è variata da circa 733 MW (2007) a 5410 MW (2017) con un aumento percentuale pari al 638%. La percentuale di produzione di energia elettrica netta e lorda, coperta dalle FER è di circa il 76%, dato rappresentativo del *favor* che il contesto pugliese ha in generale espresso nei confronti delle rinnovabili. Questo ha contribuito a generare il **surplus (+79%) di produzione di energia elettrica rispetto a fabbisogni**;
- secondo quanto riportato nella Relazione generale del PPTR "*occorre promuovere una tendenza (denominata nelle Linee guida "dai campi alle officine") che punta a disincentivare la localizzazione diffusa degli impianti eolici e fotovoltaici in territorio agricolo concentrandoli nelle aree produttive paesaggisticamente e ecologicamente attrezzate, sulle coperture di abitazioni, parcheggi, edifici commerciali, lungo le infrastrutture, ecc., rendendo coerenti gli obiettivi dello sviluppo delle energie rinnovabili con quelli della valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio*", nonostante ciò sono sempre numerose le istanze finalizzate all'installazione di tali tipologie di impianti che generano una forte pressione antropica sulle diverse componenti ambientali;
- interventi come quelli in oggetto aumentano il grado di antropizzazione del paesaggio agricolo – rurale alterandone le caratteristiche peculiari e accentuando nell'osservatore l'idea di paesaggio eolico;
- lo stesso documento di aggiornamento del PEAR pone l'attenzione sulla necessità di: **rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia; circoscrivere gli ambiti di diffusione delle FER di taglia industriale, favorendo anche l'ammmodernamento e la decongestione di aree connotate da eccessiva concentrazione degli impianti;** garantire alti standard di qualità paesaggistica, ecologica ed ambientale per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili; **preservare gli usi produttivi del suolo e la dotazione ecologica intrinseca degli stessi nelle scelte localizzative degli impianti FER;** promuovere il coinvolgimento dei Comuni nella gestione della produzione energetica locale; **promuovere le energie da autoconsumo** nelle città e negli edifici rurali;
- con riferimento al progetto in oggetto rilevante è la **valutazione dell'impatto cumulativo** dovuto alla presenza di più impianti nella medesima area, la stessa DGR 2122/2012 ha fornito indirizzi operativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti FER in relazione alle visuali paesaggistiche, al



patrimonio culturale e identitario, alla natura e biodiversità, alla salute e alla pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e rischio da gittata), al suolo e sottosuolo;

- la Giunta Regionale già con Deliberazione n. 581 del 02/04/2014 recante “*Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale. Criticità di sistema e iniziative conseguenti*”, in ragione del permanere di un volume abnorme di iniziative da parte di soggetti privati nel settore della produzione di energia elettrica da FER, con particolare riferimento agli impianti eolici, ha demandato al Presidente della Giunta regionale la possibilità di proporre una tempestiva interlocuzione con le Autorità centrali, in particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di rappresentare le criticità che hanno caratterizzato lo sviluppo delle FER in Puglia e di richiedere un immediato intervento che consenta alla Regione di dettare disposizioni cogenti atte a indirizzare la produzione energetica nella regione verso un mix equilibrato per fonti rinnovabili e tipologie di impianti, anche ponendo un limite massimo alla realizzazione di impianti di grande taglia, in particolare su suolo agricolo.

#### **RILEVATO CHE:**

- il proliferare di nuove istanze per la realizzazione di tali tipologie di impianti si spiega anche con la prossima approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo economico del decreto che disciplina gli incentivi dedicati all’energia elettrica da impianti FER per il triennio 2018-2020;
- è necessario perseguire politiche energetiche volte a promuovere la diffusione della produzione dell’energia da fonte rinnovabile attraverso un **sistema di generazione distribuito**, la cui caratteristica tipica è la localizzazione della produzione in prossimità dell’utente finale. I sistemi di autoproduzione e generazione diffusa, infatti, favorendo l’autonomia e la partecipazione nel processo di generazione dell’energia, conseguono la creazione di un modello di economia solidale nel settore energetico, consentendo a tutti di essere utenti attivi (*prosumer*);
- è necessario che la diffusione delle fonti rinnovabili in Puglia, seppure doverosa e condivisibile, avvenga in modo razionale salvaguardando l’ambiente in cui esse sono collocate, soprattutto laddove insistono vincoli ambientali e paesaggistici.

#### **INTERROGA GLI ASSESSORI COMPETENTI**

##### **per sapere:**

- se la Regione, nell’ambito delle proprie competenze, non intenda assumere in merito all’istanza di VIA relativa all’impianto eolico in oggetto ogni opportuna azione di contrasto al fine di tutelare il paesaggio, l’ecosistema, la naturale vocazione turistica della zona interessata e la crescita economica delle comunità locali, valutando attentamente gli impatti cumulativi dei diversi progetti proposti sul territorio;
- se, in considerazione del nuovo impulso fornito alla diffusione di tali impianti dall’annunciata approvazione del “Decreto incentivi” e delle criticità che hanno caratterizzato lo sviluppo delle FER in Puglia, con particolare riferimento agli impianti eolici nel territorio della Provincia di Foggia, non intendano prevedere un immediato intervento che consenta alla Regione di porre un limite alla realizzazione di impianti di grande taglia, in particolare su suolo agricolo, evitando ulteriori effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più impianti in determinate aree del territorio;
- se non intendano tenere adeguatamente conto, nelle valutazioni di competenza, dei rilievi suddetti, anche al fine di evitare che la diffusione indiscriminata di tali tipologie di impianti possa generare pressioni antropiche eccessive sulle diverse componenti ambientali al fine di tutelare le caratteristiche ambientali, storico-culturali e identitarie del paesaggio pugliese.

**I Consiglieri regionali M5S**

*Rosa Barone*



Lega Italiana Protezione Uccelli – Associazione per la conservazione della Natura

Coord. PUGLIA e BASILICATA - c/o CSV, v. Rovelli 48 – 71122 Foggia - 339.5852908– Fax 0881.296103 - Mail: [puglia@lipu.it](mailto:puglia@lipu.it) PEC [lipu.puglia@pec.it](mailto:lipu.puglia@pec.it)

Spett.li

### **Ministero dello Sviluppo Economico**

[segr.min@pec.mise.gov.it](mailto:segr.min@pec.mise.gov.it) ; [gabinetto@pec.mise.gov.it](mailto:gabinetto@pec.mise.gov.it) ;  
[segreteria.ministro@mise.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mise.gov.it) ; [ufficio.legislativo@mise.gov.it](mailto:ufficio.legislativo@mise.gov.it)  
[segreteria.capogabinetto@mise.gov.it](mailto:segreteria.capogabinetto@mise.gov.it) ; [ufficio.stampa@mise.gov.it](mailto:ufficio.stampa@mise.gov.it)  
[segreteria.crippa@mise.gov.it](mailto:segreteria.crippa@mise.gov.it) ; [segreteriatecnica.ministro@mise.gov.it](mailto:segreteriatecnica.ministro@mise.gov.it) ;

- **c.a. ill.mo Ministro Luigi Di Maio**
- **c.a. ill.mo sottosegretario Davide Crippa**

### **Ministro per il SUD**

[v.capone@governo.it](mailto:v.capone@governo.it) ; [gab.ministrolezzi@governo.it](mailto:gab.ministrolezzi@governo.it)  
[s.sambati@governo.it](mailto:s.sambati@governo.it) ; [segr.ministrolezzi@governo.it](mailto:segr.ministrolezzi@governo.it)

- **c.a. ill.ma Ministra Barbara Lezzi**

### **Gruppi parlamentari M5S di Camera e Senato**

➤ **c.a. ill.mi Presidenti Gruppi parlamentari**  
[duva\\_f@camera.it](mailto:duva_f@camera.it) ; [stefano.patuanelli@senato.it](mailto:stefano.patuanelli@senato.it)  
con espressa richiesta di indirizzare ai parlamentari eletti nei collegi centro meridionali

### **Ai parlamentari M5S di Puglia e Basilicata**

Foggia, 10.11.2018

**OGGETTO: Bozza “Decreto FER” di incentivazione impianti energetici da fonte rinnovabile – significazione sulle gravissime conseguenze e richiesta urgente di correttivi.**

Si chiede di valutare la presente con estrema attenzione in ragione delle conseguenze che a breve ne deriveranno per

- 1) innumerevoli vertenze sul territorio, impatti invasivi e apporto energetico irrisorio;
- 2) relative responsabilità politiche attribuite a questo Ministero e al Movimento 5 Stelle con evidenti riflessi sul consenso politico;
- 3) colossale spreco di denaro pubblico (Miliardi di euro / anno) indirizzato nelle solite tasche invece che diffusamente in favore e al servizio dei cittadini, per di più in tempi di crisi.

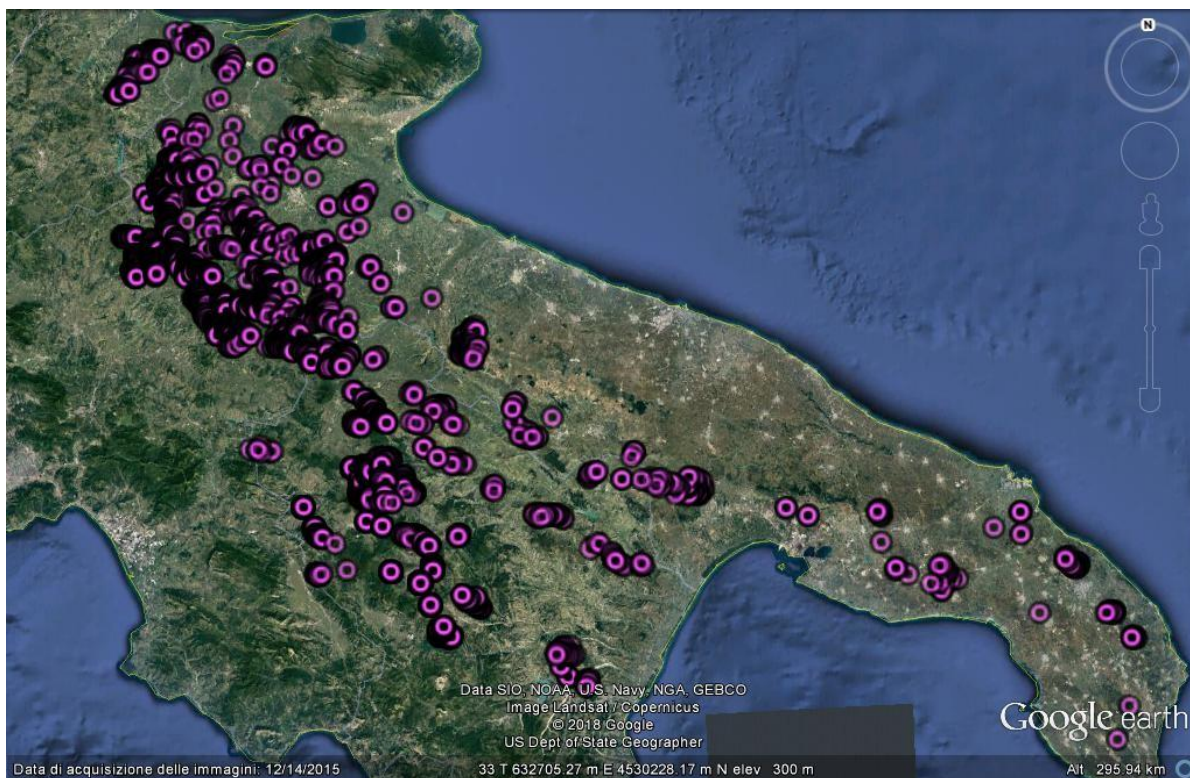
Si fa riferimento alla politica energetica nazionale improvvidamente adottata con la **Strategia Energetica Nazionale** dal precedente Governo Gentiloni e all'imminente **Decreto FER** con cui questo Governo assegnerà sussidi a nuovi impianti da fonte rinnovabile anche fortemente impattanti come **l'eolico on shore**.

Il contributo dell'eolico al fabbisogno energetico totale del Paese (dati GSE), e quindi alla decarbonizzazione, è scandaloso: **1,5 %**, **malgrado 9-10.000 macchine eoliche per una capacità di 9.700 MW** abbiano già sfigurato e assoggettato gran parte del centro sud.

Si noti che ANEV, associazione di categoria (riconosciuta ambientalista !!) da cui questo MiSE sta subendone pressioni lobbistiche, fornisce non a caso dati falsi e riduttivi sul numero di macchine eoliche: nella piccola Basilicata l'ANEV indica 650 torri eoliche mentre se ne possono censire 800 da ortofoto aeree (seppur non aggiornate!).



LIPU RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA



*Impianti eolici rilevati, limitatamente a Puglia, Basilicata e all'immediato confine delle stesse regioni. Le residue aree prive di impianti eolici sono in gran parte urbanizzate o parcellizzate da altre opere antropiche, compreso centrali fotovoltaiche al suolo come nell'immagine successiva.*



*Vergognosa disseminazione di centrali fotovoltaiche nelle campagne del Salento*

Ironia della sorte, o mera follia politica, le distese a perdita d'occhio cementificate, urbanizzate, industrializzate solo negli ultimi 50 anni (quindi prive di significato storico) rimangono pressoché immacolate. Si osservi che indagini urbanistiche (Berdini) hanno evidenziato ben **750.000 ettari di superfici urbanizzate solo tra il 1995 e il 2005**. Al netto delle criticità tecnologiche e pur in linea di principio, occorrerebbero 500.000 ettari per insediare 250.000 MW di solare fotovoltaico e conseguire il 100% di apporto elettrico.

**1,7 MLD di euro**

è, invece, l'emorragia finanziaria che solo **nel 2017** è stata riversata nelle tasche dei "prenditori" eolici, anche esteri, sottoforma di sussidi a vario titolo (dati GSE).

Una risorsa immensa letteralmente buttata al vento e all'ingordigia !

Il processo ingovernato e, anzi, deregolamentato di insediamento di tali impianti ha prodotto quasi **un ventennio di scorriere**, con estese speculazioni territoriali e degradi del territorio rurale; la più grande trasformazione territoriale dopo quella edilizia degli anni 60, tanto da portare intere macro aree a una **vergognosa saturazione**. Enormi "piantagioni" eoliche, oltre agli impianti fotovoltaici, disseminati per migliaia e migliaia di ettari, in particolare nel centro sud, hanno sottratto valori incommensurabili di carattere paesaggistico oltre che di biodiversità, storia e perfino identità territoriale, **interi comprensori trasformati in "non luoghi"** in danno degli interessi e della vita di intere comunità.

Con l'odore dei soldi di questo Decreto, si registra un ulteriore pullulare di progetti recentemente proposti e autorizzati in aree rurali che andrebbero gravemente ad aggiungersi alle migliaia di macchine eoliche già insediate. **Gli uffici V.I.A. sono invasi** da ulteriori istanze in perfetto "stile cavallette".

**Molte Regioni**, come la Campania e la Basilicata, sono a tutt'oggi perfino **sprovviste di Piano Paesaggistico Territoriale, da anni in "ostaggio"**, e sono "opportunamente" **prive** di norme territoriali che identifichino seriamente le cosiddette **aree "non idonee"** a tali insediamenti industriali.

Particolare attenzione andrebbe posta al cosiddetto **"mini" eolico** che (analogamente al mini idro) grazie alla deregolamentazione delle Regioni in materia, si traduce in un sostanziale "spacchettamento" di potenze con una elusione delle valutazioni di carattere ambientale, già flebili e paragonabili ad una farsa.



*Spacchettamento surrettizio di potenze eoliche con impianti "mini" (!) - fino a 1MW e 20-80m di h. -*

Un cartello di Associazioni Ambientaliste, critiche sul tema, ha da tempo invocato il confronto con i Ministri interessati del precedente e dell'attuale Governo, senza riscontro.

La scrivente ha inoltre trasmesso una appropriata nota ai parlamentari di Puglia e Basilicata, tutt'ora senza esito.

Per contro il **senatore Girotto** e il **sottosegretario Crippa** (in indirizzo), sul tema sembrano ormai aver imboccato una direzione politica miope e del tutto orientata al mero soddisfacimento delle aspettative degli speculatori energetici (ANEV in primis), senza alcuno spirito critico o quanto meno analisi indipendente e utile ai cittadini e a una seria decarbonizzazione. Si devono perfino registrare incredibili consensi acritici e immotivati alle ulteriori semplificazioni autorizzative invocate da questa lobby energetica, per nuovi impianti o per il potenziamento di quelli esistenti, in spregio alla umiliazione e allo stupro del Mezzogiorno già realizzato fino ad oggi.

Quindi avremo ulteriori regali a corruzione e criminalità malgrado sia ampiamente dimostrato come sia proprio la deregolamentazione, la mancanza di griglie, a costituire, anche senza volerlo, un quadro normativo criminogeno che favorisce la delinquenza (**Green energy and black economy: Mafia investments in the wind power sector in Italy** – di Transcrime 2013 – in Crime, Law and Social Change, volume 59, Issue 3, pp319-339).

Di fronte alla situazione delineata, **la chiusura a qualsivoglia forma di confronto (preventivo) non può che essere intesa come un tradimento delle aspettative di correttezza politica e quindi portare inevitabilmente allo conflitto.**

Conflitto che si acuirà quando, a breve, saranno visibili i cantieri per rovesciare ulteriori centinaia di torri eoliche su quello che rimane di estesi territori. E proprio grazie alle sovvenzioni elargite da questo Governo, in perfetta e deleteria continuità con il precedente !



Una delle vertenze territoriali



**Il Decreto in dirittura di arrivo prevede incentivi VENTENNALI** per un contingente complessivo di ulteriori impianti per ben **5.450 MW tra eolico e fotovoltaico**.

Tuttavia, per il fotovoltaico la normativa ha già interdetto da anni la incentivazione per impianti previsti su suoli agricoli. **Malgrado quindi la compatibilità urbanistica, il fotovoltaico parte penalizzato rispetto all'eolico**, più facilmente realizzabile con la libera disponibilità di aree rurali, con macchine di grossa taglia e centrali di notevole potenza o disseminando facilmente più macchine di taglia inferiore senza concreti limiti normativi.

Ciò nonostante **il Decreto non prevede vantaggi per gli impianti fotovoltaici** di grossa taglia (difficilmente realizzabili sulle superfici non agricole) **rispetto all'eolico**. Per di più, per gli impianti fino a 100 KW si prevede addirittura una scandalosa forbice incentivante a vantaggio dell'eolico di ben 30 € per KWh prodotto.

E' di inconfutabile evidenza, come già ribadito in precedenti e inascoltate istanze, come il processo di decarbonizzazione non passi attraverso "giocattoli" politici e speculativi di questo genere, con contributo energetico da prefisso telefonico, spreco di miliardi e senza risvolti sociali.

Questo Governo dovrebbe prendere atto degli imperdonabili errori commessi in passato, e dell'umiliazione e della rabbia delle popolazioni locali, con l'alienazione di interi comprensori massicciamente colonizzati da pale e pannelli e quindi **evitare di reiterare questi errori**.

**Nel medio termine, la politica energetica** (e quindi la famigerata Strategia Energetica Nazionale, definita Strategia per eludere la V.A.S. propria di un "Piano" !) **DEVE seriamente revisionare tale approccio perverso**.

Nella farsa della concertazione alla SEN con il Governo Gentiloni, delle circa 40 associazioni a cui è stato richiesto un parere, la stragrande maggioranza erano società di settore; rappresentative, pertanto, di interessi particolari. L'impostazione di partenza è quindi gravata da un'analisi che mira esclusivamente all'ambito energetico (e interessato), senza alcuna valutazione multidisciplinare che abbracci aspetti ambientali, territoriali, sociali e di politica economica.

Anche l'incontro di "ascolto" sulla bozza del Decreto FER tenutosi recentemente presso il MiSE non ha fatto altro che rimarcare questo approccio intollerabile, con richieste falsate da plateali conflitti di interessi. **Si ha la sgradevole impressione che ben altri che la lotta al cambiamento climatico siano gli interessi da soddisfare** in continuità con le aggressioni fino ad oggi perpetrate.

E' d'obbligo invece promuovere un approccio alternativo, con una valutazione multidisciplinare e SOSTENIBILE, ponendo al centro i pilastri di intervento in base alla effettiva concretezza in termini di lotta ai gas serra: anzi tutto la **ricerca**, che se nell'ultimo decennio, avesse potuto disporre, anche solo parzialmente, delle enormi risorse sprecate per l'eolico, oggi saremmo assai più vicini alla decarbonizzazione dell'economia. E poi settori ben più promettenti come il **termico** (raffrescamento-riscaldamento) dove risiedono già eccellenze tutte italiane ed è quello più energivoro. Seguito da quello dei **trasporti** non senza trascurare **efficienza e risparmio**.

Vale la pena ricordare che **il comparto elettrico in Italia vale poco più di ¼ di tutto il fabbisogno energetico**. La Germania, nazione strutturalmente paragonabile all'Italia, dopo decenni di sforzo titanico sulle rinnovabili e abbondante disponibilità della risorsa eolica, ottiene dalle decine di migliaia di torri eoliche che hanno saturato i territori solo il 5% sul fabbisogno energetico totale, tutte le rinnovabili tedesche vi contribuiscono per quasi il 15%.

La virtuosa **Germania** presa ad esempio per decenni, dove confluiscono anche parte degli incentivi italiani, **funziona per l'85% ancora a nucleare e fossile**, in gran parte addirittura a carbone !



**Nel breve termine,**

## **SI CHIEDE**

**di intervenire con urgenza sul famigerato Decreto FER anzi accennato, cancellando gli incentivi agli impianti eolici e dirottandoli verso gli impianti realizzabili sulle infinite aree già urbanizzate**, per altro senza la necessità di grandi ed ulteriori opere accessorie impattanti, come nuove strade, elettrodotti per il trasferimento energetico e sottostazioni elettriche.

Ciò contribuirebbe a una seria **compartecipazione di cittadini e piccole imprese** per realizzare questi impianti, traducendo la considerevole mole finanziaria degli incentivi in termini di positive e diffuse integrazioni al reddito e **benefici all'economia nazionale**, con relativo **consenso sociale**.

Appare evidente come la tecnologia che possa implementare tale orientamento sia il solare fotovoltaico e come l'indirizzamento degli incentivi possa essere riequilibrato con formule di premialità per detti impianti o, comunque, per impianti che possano integrarsi in aree urbanizzate (residenziali, commerciali, industriali, ecc).

Per evidenti ragioni, **si chiede anche** di confinare gli incentivi alle grandi centrali a **solare termodinamico** di cui ai successivi decreti in preparazione, ai soli impianti proposti in aree industriali.

In alternativa, la politica di questo Governo continuerà irresponsabilmente a determinare

- **spreco fiumi di denaro a vantaggio di speculatori** che autoalimenteranno il proprio potere di condizionamento a scapito della politica, a fronte di **contributi energetici infinitesimi**;

- **conflitti su tutto il territorio** (anche in quelli non direttamente interessati, vista la crescente sensibilità al tema);

- **tradimento delle aspettative dei cittadini** per un processo virtuoso e partecipato;

- **compromissione dei valori identitari del territorio ormai residuo** e che per molte popolazioni delle aree interne rappresenta l'unica chance di riscatto.

**In assoluto subordine** alla richiesta della totale cancellazione della fonte eolica dal regime incentivante, a seguire si sottopongono alcune **ipotesi di emendamento al Decreto FER** quanto meno per mitigarne l'aggressione territoriale.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento ma soprattutto in attesa di un concreto riscontro.

LIPU onlus – coord. di Puglia e Basilicata  
Vincenzo Cripezzi

**ALLEGATO:** Ipotesi di emendamento al decreto FER (ottobre 2018)



## **Ipotesi di emendamento al Decreto FER (ottobre 2018)**

### **Nella premessa in pag. 3 al primo “ritenuto” rettificare come di seguito :**

sostituire la soglia di “1 MW” con “0,5 MW”.

Spiegazione:

L'emendamento si prefigge di abbassare la soglia di riferimento da 1 MW a 0,5 MW (ovvero 500 KW) per discriminare gli impianti tra quelli che possono partecipare al regime incentivante delle Aste oltre la soglia (meno remunerativo) e quelli al regime dei Registri al sotto della soglia medesima (più remunerativo).

L'emendamento ha quindi lo scopo di assoggettare alle aste competitive anche gli impianti tra 0,5 e 1 MW contemplati da deregolamentazioni autorizzative in aree rurali, malgrado le dimensioni ragguardevoli degli stessi impianti. Ciò permetterebbe anche una maggiore competitività del solare fotovoltaico rispetto ad altre tecnologie in quanto, essendo già previsto il vincolo (art. 65, L.27/2012) della interdizione agli incentivi per gli impianti solari fotovoltaici sulle aree agricole, la taglia di questi impianti è mediamente inferiore, proprio perché allocabili in aree urbanizzate.

### **Tra i “ritenuto” di cui a fine pag. 4 integrare ulteriori punti come di seguito :**

RITENUTO di dover considerare le numerose e sempre maggiori vertenze sociali emerse con l'insediamento degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile, nonché i documentati effetti detrattori che tali impianti realizzati su vasta scala possono avere a carico della biodiversità, della storia e del paesaggio italiano, tra i più celebrati al mondo, tutti valori che in prospettiva possono assumere grande importanza per la crescita economica delle comunità locali;

RITENUTO il rischio di apertura di ulteriori procedure EU Pilot a carico dello Stato italiano per inadempimenti in ordine al mantenimento in buono stato di conservazione dei siti Natura2000 di cui alle direttive “Habitat” e “Uccelli”;

RITENUTO d'altro canto le necessità di ampi territori per la diffusione di detti insediamenti rispetto all'energia prodotta e altresì la potenziale disponibilità di superfici urbanizzate praticamente infinite che potrebbero contemplare, tra gli usi plurimi (legati al carattere industriale, residenziale, ecc), anche quello di produzione di energia da fonte rinnovabile ovunque possibile (al netto di aree urbane di interesse storico e architettonico);

### **ART. 3 . comma 1**

Sostituire la parola “1 MW” con “0,5 MW”





### **ART.7. comma 1**

Integrare con un ulteriore punto c) come di seguito:

c) le tariffe di cui ai punti precedenti sono ridotte del 10% per gli impianti la cui costruzione rientra in aree classificate "agricole" ai sensi dello strumento urbanistico vigente al momento di entrata in vigore del presente decreto.

### **ART.7**

integrare nuovi comma come di seguito:

12) L'accesso agli incentivi non è consentito per tutti gli impianti superiori a 9 KW ricadenti nelle aree come di seguito riportate e relativo buffer territoriale di 5 km.

- a) Aree protette ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n.394 e s.m.i. e inserite nell'elenco ufficiale delle aree protette;
- b) Siti Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e s.m.i. (SIC, ZSC, ZPS);
- c) Aree I.B.A. (Important Bird Areas) di cui all'inventario Birdlife International.
- d) Aree sottoposte a tutela ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- e) siti Unesco.

13) Il precedente comma non si applica agli impianti previsti su superfici urbanizzate e non classificate come agricole, nonché su superfici di fabbricati agricoli, purché privi di interesse storico-architettonico ai sensi dei Piani Paesaggistici Territoriali Regionali.

### **ALLEGATO 1 – Vita utile convenzionale, tariffe incentivanti e incentivi per i nuovi impianti**

Si propone di emendare la tabella delle tariffe di incentivazione di cui all'allegato 1 come segue:

Fonte eolica di Potenza compresa tra 1 e 100 KW:	ridurre da 140 a 110 €/MWh
Fonte eolica di Potenza compresa tra 100 e 1000 KW:	ridurre da 90 a 70 €/MWh
Fonte eolica di Potenza superiore a 1000 KW:	ridurre da 70 a 50 €/MWh
Fonte solare fotovoltaica di potenza compresa tra 20 e 100 KW:	aumentare da 110 a 120 €/MWh
Fonte solare fotovoltaica di potenza compresa tra 100 e 1000 KW:	aumentare da 90 a 100 €/MWh
Fonte solare fotovoltaica di potenza superiore a 1000 KW:	aumentare da 70 a 80 €/MWh

\*\*\*\*\*